

Cari ragazzi, cari genitori,

come di consueto vi scrivo nell'imminenza del nuovo anno scolastico: voglio condividere con voi qualche riflessione scaturita dall'esperienza dello scorso anno.

Diverse volte ho sentito dire da allievi, futuri allievi o genitori che il Liceo diocesano è una scuola difficile e molto impegnativa. A volte questo giudizio era visto positivamente, altre volte negativamente.

Sinceramente non credo affatto che la nostra scuola sia più difficile e impegnativa di altre, come ad esempio i licei cantonali. Credo lo sia altrettanto. Certo, il nostro percorso, che deve inoltre tenere conto dell'Esame svizzero di maturità, ha una sua specificità sia a livello di programmi sia a livello di insegnamento.

Mi pare però che valga la pena riflettere su quel "difficile". Perché si può avere l'impressione di una difficoltà? Probabilmente perché la nostra è una scuola esigente: ecco, il termine adeguato mi sembra essere "esigente": se si dice che il Liceo diocesano è una scuola esigente, sono d'accordo, è una definizione nella quale possiamo riconoscerci.

Il nostro è un liceo esigente, e ci sembra giusto che una scuola superiore lo sia: esigente nei confronti degli allievi, che devono misurarsi con un percorso affascinante ma impegnativo, per potere da una parte, attraverso l'acquisizione di nozioni metodo e capacità critica, avere una solida base per formazioni ulteriori e dall'altra per permettere ad ognuno di scoprire di che pasta è fatto, che propensioni ha, quali sono le sue qualità e anche quali sono i suoi limiti; esigente nei confronti degli insegnanti, ai quali è chiesto di spendersi al meglio delle loro capacità per guidare e accompagnare il cammino scolastico degli studenti; esigente anche nei confronti dei genitori: non solo perché devono pagare una retta scolastica (ne faremmo volentieri a meno!), ma anche perché un cammino scolastico serio chiede loro di accompagnare i figli nello studio senza sostituirsi a loro o agli insegnanti e quindi senza voler evitare ai figli le necessarie fatiche.

Lo studio liceale può essere fonte di importanti conoscenze e di belle soddisfazioni, ma ha le sue regole: chiede dedizione, studio costante, fatica intellettuale. Un impegno che non è però proposto a nessuno in solitaria: lo si fa insieme, ognuno col suo compito, e questo è fonte di aiuto e di esperienza di amicizia. Non si tratta inoltre di un impegno fine a sé stesso (la fatica la si fa per uno scopo)! E il cammino che ci proponiamo è un viaggio di conoscenza del mondo e di scoperta di sé da tutti i punti di vista. Si capisce allora che il problema nell'affrontare un percorso scolastico (come per ogni tipo di percorso) non consiste tanto nelle energie che esige quanto nel fatto di sapere dove si sta andando (e di volerci andare: si chiama "motivazione") e nella consapevolezza di non fare questa strada da soli.

Questo è il lavoro che ci accingiamo a riprendere a breve.

A presto

Alberto Moccetti, direttore

P.S. Per gli iscritti di prima liceo: controllate p.f. la scheda -allegata- riguardante le vostre scelte opzionali. Vi prego di segnalare tempestivamente in Segreteria eventuali incongruenze.

Segui la vita del liceo su  @liceodiocesano e su  @liceodiocesano_lugano